

**Piano Strategico della Macroarea Francavilla al Mare – Ortona**  
**Contributo di idee progettuali Tema Costa**

La costa compresa tra Francavilla al Mare e Ortona, oggetto di ricerche geologiche e geomorfologiche condotte direttamente dallo scrivente, con rilievi diretti del territorio emerso e dei fondali, in ambito universitario a partire dal 2003 (dottorato e assegno di ricerca), è caratterizzata da una varietà di morfologie costiere unica rispetto al resto del litorale abruzzese, con elementi paesaggistici e ambienti naturali di grande pregio.

Coste basse con spiagge sabbiose e coste alte con falesie, alternate a piccole spiagge ghiaiose, arricchiscono tale territorio di risorse naturali che possono svolgere un ruolo di primario interesse nell'ambito di un modello di sviluppo sostenibile. Nell'ottica di valorizzare e preservare nel tempo queste risorse naturali, rendendole fruibili nel settore turistico, si pone l'attenzione sulla necessità di specifici approfondimenti conoscitivi sulle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area e sui processi che interagiscono con le attività antropiche.

Le spiagge rispondono a processi morfodinamici estremamente complessi che ne determinano una forte variabilità in estensione, con alternanza di fasi di avanzamento e arretramento. Il tratto di litorale di Francavilla al Mare, intensamente urbanizzato nei settori di retrospiaggia, presenta spiagge tendenzialmente in arretramento, con processi erosivi particolarmente accentuati in prossimità delle foci dei fiumi Alento e Foro. Verso sud, il settore compreso tra la foce del fiume Foro e Lido Riccio si caratterizza per spiagge tendenzialmente stabili e, a luoghi, in avanzamento. La valenza ambientale di questo tratto di costa è fortemente arricchita dalla presenza di significativi sistemi di dune, tra la stazione di Tollo e il torrente Ghiomera, a nord di Lido Riccio. Questi costituiscono elementi di estrema importanza per la prevenzione dal rischio di erosione costiera e conseguente riduzione dell'ampiezza della spiaggia, oltre che per la sopravvivenza di specie floristiche e faunistiche tipiche.

L'azione del Piano Strategico in tali aree può essere indirizzata al mantenimento della spiaggia nella sua attuale ampiezza e alla preservazione degli ambienti dunali esistenti. Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso la progettazione di aree protette e oasi naturali, turisticamente fruibili attraverso percorsi illustrati che ne mettano in evidenza la tipicità ambientale geomorfologica e biologica. I nuovi interventi antropici dovrebbero essere progettati con metodi moderni e sperimentali che implicano una bassa interazione con i processi morfodinamici del sistema

spiaggia-dune, preservandone l'integrità. La base conoscitiva per una corretta progettazione è data da studi geologici e geomorfologici finalizzati alla comprensione dei processi morfoevolutivi che determinano le modificazioni della spiaggia e delle aree dunali retrostanti. L'approccio metodologico si sviluppa mediante un accurato rilevamento geomorfologico delle dune costiere, successivamente interpretato in relazione agli agenti meteo-marini e alle variazioni della linea di costa negli ultimi decenni. La conoscenza dei processi morfodinamici del sistema spiaggia-dune consente di comprenderne l'evoluzione in risposta, oltre che agli elementi naturali, agli interventi antropici futuri.

Le coste alte sono zone di elevato pregio naturalistico dove, ad oggi, le aree di maggiore fruibilità turistica sono rappresentate dalle piccole spiagge comprese tra i promontori (*pocket beach*). Tale morfotipo costiero è caratterizzato da processi prevalentemente erosivi, con arretramento delle falesie, e processi di frana lungo i versanti. Tali processi comportano la presenza di fondali rocciosi nelle aree di Torre Mucchia, Punta Ferruccio e Punta dell'Acquabella, eccezioni morfologiche alla omogeneità dei fondali sabbiosi dell'Abruzzo settentrionale.

L'estensione dei propositi del Piano Strategico ai settori marini, oltre alle attività più usuali compatibili con le caratteristiche naturali del territorio, può essere sviluppata anche attraverso la progettazione di percorsi turistici per attività di snorkeling, subacquee e per pesca sportiva. Le peculiarità ambientali sommerse, oltre a una risorsa in termini turistici, consentono la progettazione di aree utili a studi e ricerche sperimentali in campo geomorfologico subacqueo e biologico marino. La base conoscitiva si realizza mediante il dettagliato rilevamento batimetrico e morfologico, che consenta la realizzazione di una cartografia geomorfologica e bionomica dei fondali.

Le peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche richiedono studi integrati e multidisciplinari che tengano conto delle complesse relazioni tra processi naturali e interventi antropici. Questi, oltre a contribuire alle fasi pre-progettuali, devono essere portati avanti nel tempo mediante monitoraggi geoambientali periodici delle aree emerse e sommerse, eseguiti con tecnologie moderne e gestiti in ambienti GIS attraverso data base dinamici, fruibili e aggiornabili. Il fine ultimo è la conservazione delle identità e vocazioni territoriali e ambientali, proponendo sistemi di sviluppo moderni e sperimentali che puntino alla qualità della vita e delle relazioni sociali.

Geol. Francesco Mascioli